



Lugo
Bassa
Romagna

Associazione Civica Per la Buona Politica – Lugo

Presidente: Alessio Seganti

Vicepresidente: Donato Piloni

Segretario: Paola Fabbri

Tel. 3471666721 – 3347921786

e-mail: buonapoliticalugo@gmail.com

sito web: <http://buonapoliticalugo.altervista.org>

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021 DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA E DEL COMUNE DI LUGO

Osservazioni e proposte del Gruppo Consigliare Per la Buona Politica

Premessa

Le seguenti osservazioni e proposte al D.U.P. dell'Unione, accumulate a quelle del Comune di Lugo, danno seguito e continuità a quanto già consegnato al momento dell'insediamento della Consigliatura, a tutto ciò che ha rappresentato il commento dei Dup degli anni 2015, 2016, 2017, 2018 nonché delle osservazioni presentate alla nuova governance di aprile 2017 e quelle formulate al **Patto strategico per lo Sviluppo e Patto per la Sicurezza**.

Il D.U.P. è un documento pubblico di grande rilevanza per l'Amministrazione che non solo è responsabile della sua redazione ma anche della politica attuativa, dimostrando quindi coerenza con la programmazione. Formulando l'elenco di osservazioni e proposte il Gruppo Consigliare *Per la Buona Politica* ha tenuto in costante riferimento, oltre alle linee di mandato di Unione e Comune, il Documento di Economia e Finanza Regionale (D.G. n.990 del 25.06.18) in quanto costituisce l'obiettivo strategico della programmazione della Regione Emilia Romagna 2019-2021 evidenziandone di conseguenza gli impatti sul sistema degli Enti Locali. Nel particolare le azioni individuate in tale documento che riguardano l'operatività dei Comuni sono:

- il sostegno ai processi partecipativi locali;
- la semplificazione amministrativa come obiettivo da perseguire costantemente;
- avanzamento del programma relativo agli interventi di infrastrutturazione digitale;
- prevenzione e promozione della salute con l'avanzamento dei vari programmi quali ad esempio le Case della Salute;
- realizzazione di progetti territoriali rivolti ai giovani adeguati all'evolversi dei bisogni;
- promozione dell'economia circolare attraverso la riduzione dei rifiuti e l'incremento del riciclo di materia;
- agenda digitale con l'obiettivo 100% a banda ultra larga e 1 punto almeno di wi-fi ogni 1000 abitanti, per un accesso ubiquo, libero e gratuito alla rete.

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI E DI GESTIONE

Programma 01 –Organi istituzionali

• **Identità e ruolo del Comune e dell'Unione**

Gli scenari politici, economici, sociali e di mercato cambiano velocemente. **Nessuno può fare da solo, serve una politica di sistema capace di sviluppare idee e di tradurle in pratica**, strategie che guardino al futuro, risorse finanziarie, maggiore attrattività per promuovere investimenti in opere pubbliche quali infrastrutture viarie, collegamenti ferroviari e di trasporto pubblico adeguati alle mutate necessità del

territorio. **L'obiettivo strategico prioritario dovrà essere quello di rendere la Bassa Romagna una realtà territoriale aggregante, capace di intercettare i flussi di intelligenza, di capitali, delle produzioni e della cultura.**

L'Unione dei Comuni, nel proprio ruolo di indirizzo, di governo, promozione e sostegno dello sviluppo, dovrà agire anche attraverso la ricerca di **possibili intese e collaborazioni con i territori dell'area vasta di Romagna, aree vaste limitrofe, con la Regione e lo Stato**, stabilendo relazioni dirette sempre più strette su tematiche di comune interesse.

Seguendo tali indirizzi, **i singoli Comuni dovranno concorrere a consolidare le proprie peculiarità territoriali** senza chiudersi entro i propri confini ma, al contrario, contribuire a rafforzare l'identità e l'unitarietà funzionale della Bassa Romagna, **dando al territorio una caratura alta e ambiziosa, capace di competere.**

- **Rappresentanza istituzionale: maggioranza e minoranze**

La possibilità per tutti i gruppi consiliari di trovare compiuta rappresentanza **istituzionale nel Consiglio dell'Unione e nei Consigli Comunali**, intesi come luoghi della libera circolazione delle idee e delle decisioni orientate alla risoluzione dei conflitti dialettici e dal prevalere dell'interesse pubblico, in cui siano ricorrenti **i momenti costruttivi di confronto** atti a favorire la costruzione delle migliori scelte strategiche e funzionali alla crescita del territorio, costituiscono il punto cardine da cui partire per introdurre un reale cambiamento di stile, di contenuto e di metodi, **allo scopo di conseguire un approccio e una gestione sempre più avanzati ed efficaci dell'interesse pubblico**. Il rafforzamento dell'identità politico-amministrativa e di governo dell'Unione della Bassa Romagna e dei Comuni deve rappresentare l'obiettivo da perseguire, con il convinto contributo di tutte le forze rappresentate allo scopo di consolidare il loro operato.

L'istituzione dell'Unione dei Comuni, nella sua composizione di rappresentanza, soffre di un deficit di democrazia, costituito non solo dall'elezione indiretta dei componenti del Consiglio, ma anche dal fatto che le forze politiche e i movimenti civici di minoranza sono sotto pesati rispetto ai singoli comuni di appartenenza. **Si propone pertanto di avviare la procedura per la modifica dell'art. 10 dello Statuto dell'Unione che fissa le rappresentanze delle minoranze all'interno del Consiglio.**

- **Risorse umane**

Poiché la legislazione nazionale obbliga le Amministrazioni locali a ridurre le spese di personale, il raggiungimento di tale obiettivo non può prescindere dall'attuare **nuovi processi di riorganizzazione, razionalizzazione e informatizzazione delle procedure**. Per affrontare con adeguatezza le varie fasi di un cambiamento in dinamica evoluzione, è indispensabile pianificare, fin dall'anno 2019 e portare a compimento nel triennio, le procedure per nuove assunzioni (**le carenze d'organico accertate a fine 2018 sono in numero significativo**), riguardanti sia l'Unione quanto ogni Comune, così come previsto dal D.lgs 75/2017 che, finalmente, ha introdotto il superamento della "pianta organica" a favore del concetto di "fabbisogno organico". Nel particolare, **si riscontra la necessità di figure professionali caratterizzate da competenze tecniche, gestionali, amministrative, finanziarie, ambientali, legali più definite e circoscritte**, che, inserite nella più ampia e generale organizzazione, **contribuiscano e agevolino a ridurre i tempi degli obiettivi fissati.**

- **Democrazia diretta – Partecipazione dei cittadini e sostenibilità come bene comune**

Creazione di una piattaforma digitale per la promozione e la realizzazione di processi di democrazia diretta con l'obiettivo di vincolare alcune decisioni politiche alla volontà dei cittadini. La semplificazione amministrativa può agevolare lo scambio di dati e informazioni tra Ente, Associazioni, imprese e cittadini adottando anche un diverso linguaggio dei testi amministrativi che oltre ad avere valore giuridico hanno anche valore di comunicazione. Il modello di partecipazione deve essere ispirato alla condivisione delle priorità (ad esempio sugli investimenti) e alla discussione, stimolando conoscenza e consapevolezza attraverso una mappa dei bisogni e delle opportunità da relazionare alle opportunità in essere (risorse disponibili e certe).

La gestione sostenibile della *cosa pubblica*, attraverso processi e metodologie partecipative, si conferma essere un tema trasversale a tutte le azioni educative di una comunità. **La diffusione di tali azioni** quali,

a esempio, il bilancio partecipato, la riforma degli organi di decentramento, la regolamentazione dei beni comuni, la promozione della salute, la prevenzione primaria, il controllo di vicinato e la cittadinanza attiva, **ha lo scopo di favorire la realizzazione di buone pratiche e l'avvio di iniziative di volontariato mediante il coinvolgimento attivo della popolazione**. La rigenerazione urbana, la riqualificazione dei quartieri e/o delle frazioni, la riorganizzazione degli spazi scolastici, la qualità dell'aria sono linee d'intervento che richiedono il diretto e fondamentale coinvolgimento della comunità per dare corpo e sostanza alle politiche locali. Il coinvolgimento, ora strumento consultivo di democrazia partecipativa, deve trasformarsi nel principale strumento di impegno civico andando oltre la dimensione della decisione condivisa solo da un piccolo gruppo di cittadini e percorrendo un processo di attivazione civica allargato in cui il maggior numero di cittadini sia coinvolto nel fissare bisogni, priorità, idee, collaborazioni nell'ottica della sussidiarietà orizzontale.

Programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

- Provvedere alla individuazione di strutture del patrimonio inutilizzate idonee a diventare oggetto di bando pubblico per attività produttive / commerciali con incentivi alla ristrutturazione
- Effettuare un censimento dei consumi (acqua-energia) per ogni fabbricato di proprietà comunale al fine di creare un archivio dello stato energetico dei fabbricati per pianificare e calendarizzare gli interventi di riqualificazione energetica .

MISSIONE 03 – ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

1. In considerazione dei nuovi Decreti Ministeriali in tema di sicurezza e legalità, con nuove attribuzioni affidate ai Comuni, si propone al Sindaco e al Presidente dell'Unione di **mettere in campo tutte le azioni possibili atte a contrastare ogni atteggiamento violento e illecito contro persone e cose, a intensificare le misure di controllo e prevenzione contro ogni insediamento di persone e attività di dubbia provenienza e che contrastino con le garanzie e tutele di sicurezza dei cittadini e il rispetto della legalità**. E' opportuno , così come testimonia l'esperienza messa in campo da altri Comuni della Regione, utilizzare il corpo della **Polizia Locale, in stretta collaborazione con le Forze dell' Ordine in una attività di monitoraggio, controllo e vigilanza sul territorio**, comprendendovi anche il ruolo di accertamento dell'identità delle persone fermate per i necessari controlli.
2. Dare completa attuazione in ogni singolo comune ai punti contenuti nella delibera n° 27 e dell'O.d.G. a essa allegato, approvato all'unanimità dal Consiglio dell'Unione in data 10/06/2015, in materia di legalità e sicurezza.
3. Dare attuazione in tempi rapidi a quanto previsto nel **Patto per la Sicurezza sottoscritto con la Prefettura di Ravenna**.
4. **Dotare il corpo della Polizia Locale di ulteriori addetti**, massimizzando quanto consentito dalla legislazione in termini di capacità di assunzione e di **mezzi tecnici adeguati** per poter svolgere al meglio il loro lavoro.
5. Pianificare investimenti, oltre ai varchi elettronici , per installare nel territorio del Comune di Lugo, a partire dall'anno 2019, una **adeguata rete di infrastrutture di video sorveglianza nei punti strategici del centro storico, dei quartieri, nelle vie di accesso /uscita delle frazioni e delle aree artigianali , industriali e commerciali**.
6. Integrazione sorveglianza pubblico-privato su aree promiscue (es. centri commerciali, zone artigianali).
7. Promuovere e agevolare la stipula di **apposite polizze assicurative, incentivi e contributi/sgravi fiscali per quei cittadini o imprese che decidono di sostenere documentate spese per l'installazione di moderni sistemi anti intrusione nelle loro proprietà**.
8. Pianificare, con l'apporto della Polizia Locale, **incontri di formazione-informazione per i cittadini organizzati volontariamente nella rete dei gruppi di controllo di vicinato**.
9. Promozione nelle scuole di eventi sulla legalità e sicurezza che possano informare e stimolare il senso di educazione civica.

Per i punti 5, 7, 8, come noto, la Regione Emilia Romagna eroga contributi annuali a fronte di specifici progetti inoltrati da Comuni o Unioni.

MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio-

- Organizzare incontri su tematiche educative rivolti alle famiglie quali l'educazione sanitaria per promuovere stili di vita salutare.
- Attuare progetti di integrazione delle disabilità ludico-sportive nelle scuole elementari e medie.
- Monitorare il corretto equilibrio fra qualità e costi del servizio ristorazione nelle scuole attraverso sopralluoghi presso i centri di produzione pasti. Attraverso una commissione mensa , prevedere maggior ascolto degli utenti e sviluppare azioni educative di contrasto agli sprechi.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

- Promozione della cultura fra le giovani generazioni come fattore di sviluppo e crescita di una coscienza collettiva e veicolo di valori fondativi di rispetto, di comprensione , di conoscenza.
- Progettare percorsi tematici tra i musei del territorio Unione ; valorizzare le varie Associazioni culturali favorendo un sostegno economico a fronte di reali benefici e risultati per la cittadinanza.
- Incrementare le attività formative offerte dalla Scuola Malerbi e avviare nuovi progetti di musica nelle scuole partecipando ai bandi regionali quali *musica insieme, musica terapia ecc.*

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma 01 – Sport e tempo libero

- Coinvolgimento in maniera sistematica e continua della Consulta dello Sport del Comune di Lugo per l'analisi delle varie iniziative a supporto dello sviluppo e della promozione del panorama sportivo comunale.
- Attenzione alla comunicazione applicata allo sport con la creazione di un calendario annuale condiviso dei vari eventi.
- Prevedere e regolamentare la presenza delle società sportive nelle scuole che non sia solo promozione per reclutare tesserati.

Programma 02 – Giovani

- Mettere in atto azioni per contrastare attivamente gli atteggiamenti e i comportamenti purtroppo diffusi tra le nuove generazioni quali l'abuso di alcool, l'uso di droghe, l'utilizzo di slot machines.
- Organizzare campagne informative , condivise fra tutti i Comuni e gli altri soggetti operanti nell'ambito dell'educazione e della prevenzione (scuola, Ausl, Parrocchie).

MISSIONE 07 – TURISMO

I territori virtuosi sono quelli che hanno la capacità di attrarre le persone e le imprese. Per rendere più attrattivo il territorio, occorre sviluppare strategie che sappiano unire tradizione e contemporaneità. La sinergia tra Istituzione, imprese del comparto turistico-servizi, associazioni culturali , enti economici e del credito, potrà rappresentare una buona base di partenza per mettere in valore le singole località e i luoghi più significativi del territorio della Bassa Romagna. Dal nostro punto di vista le attività culturali, la rassegna biennale, le varie manifestazioni locali ecc. e ogni quanto altro contribuisce all'attrazione turistica , vanno gestite attraverso un maggior coordinamento tra le varie realtà territoriali e inserite in una logica di programmazione di area vasta Romagna.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 02

- Realizzare percorsi ciclabili nel territorio del comune di Lugo sugli argini dei fiumi Santerno e Senio per migliorare il percorso lungo l'asta fluviale e la fruibilità delle aree lungo il percorso stesso.
- Realizzazione di ulteriori segmenti di piste ciclabili per collegare i quartieri al centro e nelle frazioni.
- Realizzazione degli interventi necessari per il riordino dell'assetto idrogeologico e la messa in sicurezza della rete scolante e fognaria, ampliamento e gestione accurata delle aree verdi e piano straordinario di manutenzione costante delle rete viaria comunale.

Programma 03 – Rifiuti

Gestione rifiuti

Uno dei compiti principali da svolgersi da parte delle Amministrazioni locali e che produce effetti visibili, è sicuramente **la gestione dei rifiuti, del decoro urbano, della pulizia delle strade e dei luoghi pubblici**. Nel territorio della Bassa Romagna la gestione è affidata alla società **Hera Ambiente cui sono delegate, a volte, azioni e iniziative proprie più di una amministrazione pubblica che di una società di servizi**.

La convenzione che fin dal 2005 (scaduta e rinnovata ripetutamente) ha regolato la gestione del servizio rifiuti, non sempre ha consentito di esercitare da parte degli EE.LL. azionisti i pieni poteri di indirizzo, né la fissazione di obiettivi certi, né l'introduzione di innovative scelte programmatiche.

Poiché nell'anno 2019 si procederà all'affidamento del servizio (con valenza di anni 15), si attende che il soggetto individuato dalla procedura (il medesimo) raggiunga con rapidità gli obiettivi indicati dal Piano Regionale Gestione Rifiuti e dal Piano di Ambito del nostro territorio provinciale. Ciò non esclude che i Comuni esercitino, **fin da ora**, le prerogative d'istituto attraverso atti a valenza programmatica e di pianificazione, **per fissare al meglio lo stato di attuazione** del Piano d'Ambito ed eventuali scostamenti rispetto alle ipotesi ivi previste, allo scopo di consentire un migliore e corretto governo dell'evoluzione del servizio pubblico di gestione dei rifiuti. Tale evoluzione deve essere mirata **all'adozione in ogni comune di misure tese alla diminuzione di rifiuto indifferenziato e al potenziamento della raccolta di rifiuto differenziato mediante l'applicazione di diverse metodologie che già in altre realtà territoriali della nostra regione sono state sperimentate ed applicate**. Parallelamente al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Rifiuti Regionale, il servizio dovrà porsi degli obiettivi generali quali **la equa ripartizione dei costi dei servizi** con l'introduzione dei sistemi per la **tariffa puntuale**, la minimizzazione dei costi del servizio e una migliore fruibilità da parte delle varie categorie di utenza.

Il sistema capillare di tariffazione puntuale per garantire alle imprese e ai cittadini virtuosi la possibilità di ottenere sconti, deve essere l'azione principale da sviluppare nel 2019 da parte di tutti i comuni.

E' provato che **la tariffa puntuale è tra gli strumenti più efficaci** per creare le migliori sinergie positive tra prevenzione e riciclaggio, ottenendo peraltro una maggiore equità contributiva che, è auspicabile, possa ridurre la percentuale della non riscossione. Allo scopo è necessario attivare azioni pubbliche e capillari di informazione per promuovere cambiamenti alle abitudini, per generare meno rifiuti coinvolgendo in tale tematica le scuole con adeguate proposte educative e i vari portatori d'interesse.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

Si conferma quanto osservato e si rimanda a quanto già proposto nel documento di osservazione al Dup 2017-2019, che mantiene tutta la sua attualità.

Programma 02 – Interventi per la disabilità

- Sostenere il progetto *Dopo di noi* attraverso l'organizzazione di almeno un evento per raccogliere fondi.
- Istituire la figura del Garante dei diritti della persona disabile al fine di promuovere l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita sociale per giungere ad una reale inclusione delle persone disabili nella vita sociale.
- Eliminare ogni barriera architettonica per favorire l'accesso ai luoghi pubblici in autonomia alle persone svantaggiate dal punto di vista della mobilità.

Valorizzazione del terzo settore, del volontariato e del principio di sussidiarietà quali forme di investimento nella partecipazione e nella cittadinanza attiva con lo scopo di rafforzare il concetto di comunità inclusiva.

Per quanto attiene alla accoglienza **profughi richiedenti protezione internazionale**, si osserva inoltre quanto segue:

1. il territorio della Bassa Romagna è sempre più multirazziale e multiculturale vantando già una consistente presenza di famiglie provenienti da paesi stranieri. Le azioni tese allo sviluppo e alla crescita economica devono puntare alla creazione di benessere per tutti e di reale integrazione e inclusione sociale.

Buona amministrazione, buona imprenditoria, buoni servizi e ambiente accogliente rappresentano gli ingredienti essenziali per superare pregiudizi e preoccupazioni, a condizione che persone e famiglie che decidono per libera scelta di vivere in Bassa Romagna condividano e rispettino le leggi e le regole fissate nel nostro ordinamento statale , previo accertamento, in tempi rapidi del loro stato giuridico e provvedendo all'espulsione di quanti si trovano nella condizione di accertata clandestinità o in quella contrastante con il quadro legislativo.

2. Dopo gli accordi operativi attualmente vigenti con la Prefettura di Ravenna in materia di profughi e richiedenti asilo, la parola chiave dovrà essere **sostenibilità**.

L'accoglienza ha buone probabilità di successo se il numero dei profughi assegnato a un determinato territorio è armonico con il contesto locale e con quello sociale ed economico.

I doveri di ospitalità e integrazione devono essere rapportati alla sostenibilità economica e alla reciprocità di comportamenti soggettivi nel rispetto delle regole di convivenza civile.

I flussi migratori vanno limitati, controllati, verificati e distribuiti equamente nel rispetto di quanto pattuito tra Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Asp e Prefettura di Ravenna, in apposita convenzione.

Occorre vigilare e **avere certezza che coloro che vengono assegnati al nostro territorio siano stati identificati dalle autorità preposte nel rispetto delle regole impartite dal Ministero dell'Interno**.

Le Autorità competenti locali devono **monitorare costantemente** la condizione dei profughi, il rispetto degli accordi coi gestori e fornire periodicamente le risultanze al *tavolo permanente di verifica* costituitosi in Bassa Romagna, in seno al Consiglio dell'Unione.

3. Ogni persona priva di permesso di soggiorno e risultante **irregolare deve essere identificata dalle autorità preposte e allontanata definitivamente dal nostro paese**.

MISSIONE 13 – SERVIZI SOCIALI SOCIO-SANITARI

Ospedale e Case della Salute

Le politiche regionali assumono a riferimento la dimensione distrettuale – Bassa Romagna – e attribuiscono un ruolo centrale ai Comuni come soggetti istituzionalmente più prossimi alla comunità locale e in grado quindi di attuare direttamente o favorire interventi specifici di promozione della salute della persona e della cittadinanza. Inoltre si ispirano al principio della partecipazione delle persone e del protagonismo attivo di altri soggetti pubblici e privati operanti nel territorio per la promozione della salute e la prevenzione primaria tramite la sottoscrizione di “Accordi operativi per la salute di comunità”, così previsto dall’art. 7 della Legge Regionale 5 dicembre 2018, n. 19. Nell’ambito di tali Accordi, gli Enti Locali e l’Azienda Sanitaria possono istituire tavoli multisettoriali di coordinamento delle politiche di promozione della salute per la integrazione e la cooperazione tra settori complementari. Nel territorio della Bassa Romagna la **“filiera della salute”** include tutti quei settori che producono, svolgono ricerca, commercializzano e offrono beni e servizi di natura sanitaria. Essa è composta **sia dalla parte pubblica, sia dalla parte privata** a dimostrazione che il sistema salute regionale è un sistema integrato e regolamentato da precise normative. Il Gruppo Consigliare *Per la Buona Politica* con le seguenti osservazioni e proposte si pone l’obiettivo principale di dare evidenza al grande valore sociale ed economico che la filiera della salute pubblica e privata, unitamente a tutto l’indotto , riveste all’interno del nostro territorio. A Lugo, è indispensabile una migliore organizzazione del servizio sanitario pubblico per rendere più fruibile l’accesso dei cittadini ai servizi, alle prestazioni ospedaliere e ambulatoriali; inoltre maggiore e tempestiva capacità di rispondere adeguatamente ai bisogni di salute e cura di adulti e bambini. **L'Ospedale di Lugo rappresenta un**

elemento fondante al servizio della comunità di tutta la Bassa Romagna! Il nostro obiettivo politico è rappresentato da una ferma opposizione al suo ridimensionamento e da azioni finalizzate al miglioramento dei servizi garantendo adeguati standard di personale addetto e prestazioni di qualità costanti nel tempo. I precisi impegni previsti nel piano degli investimenti Ausl Romagna riferiti all'edilizia ospedaliera e all'ammodernamento tecnologico, nonché la prevista pianificazione delle Case della Salute vanno mantenuti e resi operativi. La collaborazione funzionale con il settore sanitario privato e accreditato di alta specialità va garantita e consolidata.

- Il Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale 2018-2020 prevede nell'anno 2019 l'avvio della Casa della Salute nel Comune di Lugo, frazione Voltana. Nel condividere tale orientamento operativo che permette di avvicinare alcuni servizi alle popolazioni residenti nelle frazioni a Nord del Comune, si propone di allestire tale struttura e di renderla operativa quanto prima nel polo sanitario unificato già esistente. Occorre munire la Casa della Salute, secondo gli standard della Legge Regionale, di funzioni mediche per adulti e bambini, infermieristiche e tecniche e dotarla di apparecchiature strumentali conseguenti all'organizzazione che si vuole attuare, nel particolare per la continuità d'assistenza e la gestione di patologie croniche.
- Si ritiene inappropriata la scelta dell'Amministrazione comunale di Lugo di sostenere l'investimento, tramite risorse dell'Ausl Romagna, di una nuova Casa della Salute da allestire all'interno dell'area prossimamente riqualficata e destinata prevalentemente ad attività commerciali dell'ex acetifico Venturi a Lugo, situata a poche centinaia di metri dal polo ospedaliero. Il Gruppo Consigliare *Per la Buona Politica* propone, come già ribadito più volte in Consiglio comunale e in pubbliche assemblee, di strutturare, organizzare e attivare le funzioni caratteristiche della Casa della Salute all'interno di adeguati ambienti del presidio ospedaliero lughese, allo scopo di impiegare al meglio gli spazi inutilizzati del vasto compendio edilizio che potranno richiedere probabilmente semplici ristrutturazioni ed adeguamenti, risparmiando e ottimizzando in tal modo risorse economiche, tecnologiche e umane. La stretta vicinanza delle funzioni, previste in una casa della salute denominata in questo caso *hub*, a quelle polispecialistiche di diagnosi e cura in costanza di ricovero presenti nel presidio ospedaliero, possono stabilire proficue e buone sinergie multidisciplinari dal punto di vista organizzativo per una migliore gestione delle complicate e la sicurezza dei pazienti, producendo economie di scala, un razionale impiego di attrezzature e strumentazioni, un miglior interscambio di competenze professionali tra i medici specialistici ospedalieri e i medici di medicina generale, tra personale infermieristico e tecnico di diagnostica, producendo vantaggi per ogni tipologia di utenza.

CASE FAMIGLIA

Le Case Famiglia sono strutture d'iniziativa privata che non necessitano di particolari autorizzazioni se non la SCIA, potendo accogliere fino ad un massimo di 6 ospiti autosufficienti o lievemente non-autosufficienti, cioè in grado di compiere le principali attività della vita quotidiana. Nel luglio 2018 l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha elaborato con A.N.C.I., OO.SS. e Associazioni Sociali, specifici indirizzi per i Regolamenti locali sulle Case Famiglia. Le linee di indirizzo, oltre a prevedere gli opportuni controlli a tutela della sicurezza degli ospiti, promuovono le strutture più meritevoli tramite specifici elenchi comunali che danno visibilità a quelle case famiglia che possiedono elementi migliorativi per la qualità della vita e dell'assistenza degli ospiti, inerenti molteplici aspetti: il comfort abitativo, la qualità e la varietà di attività promosse, i servizi aggiuntivi forniti, il livello di qualificazione e aggiornamento del personale, la partecipazione del volontariato e dei famigliari. Il Gruppo Consigliare *Per la Buona Politica* già nella primavera scorsa, con apposita interpellanza, ha posto la problematica della regolamentazione a livello di territorio Bassa Romagna puntando principalmente l'attenzione sui controlli a tutela della salute e della sicurezza degli ospiti di tali strutture. Per quanto premesso, si reputa urgente e necessario prevedere la stesura di apposito Regolamento Comunale o di Unione (come già in essere in almeno 17 comuni/Unioni della Regione) che disciplini l'avvio, la conduzione, il controllo delle case famiglia con l'individuazione degli elementi essenziali quali le caratteristiche strutturali, gli aspetti organizzativi e gestionali del funzionamento, il personale, la carta dei servizi, il rispetto dei requisiti di moralità come da art.36 della L.R. n.11/2018.

Considerata la rilevanza del tema e del fenomeno quantitativo in costante crescita, si ritiene doveroso intervenire per dare concreta attuazione al dettato regionale con l'obiettivo di :

- Promuovere l'applicazione degli indirizzi regionali nell'ambito del distretto Bassa Romagna.
- Aggiornare periodicamente i dati del monitoraggio delle case famiglia nei territori dei singoli comuni dell'Unione.
- Valutare i risultati delle attività di controllo effettuate, in ogni comune, dal dipartimento di sanità pubblica della Ausl Romagna.
- Elaborare , con il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale, strumenti di valutazione delle condizioni di salute degli ospiti al momento dell'accesso nelle case famiglia.
- Valorizzare il collegamento delle Case Famiglia con la rete dei servizi socio-sanitari.
- Prevedere requisiti e garanzie aggiuntive per l'apertura e la gestione di nuove Case Famiglia.
- Promuovere una specifica campagna di sensibilizzazione sulla dignità e i diritti delle persone, a partire dai soggetti più fragili quali gli anziani e i disabili.

MISSIONE 14 – SILUPPO ECONOMICO, AGRICOLO E COMPETITIVITA'

Per questa missione si recepisce integralmente quanto osservato e proposto sul Patto Strategico per lo Sviluppo inviato per la messa agli atti e illustrato in Consiglio dell'Unione al momento della sua approvazione.

● Una strategia comune per lo sviluppo e la crescita.

Nei vari settori merceologici produttivi - dall'agricoltura a tutta la filiera agro-alimentare, meccanica, manifatturiera e dei servizi – in Bassa Romagna sono presenti gruppi di imprese industriali, cooperative , piccole e medie aziende artigianali, commerciali, della grande distribuzione e della logistica ben strutturate, solide e attive con progetti avviati per un loro consolidamento.

L'Unione dei Comuni e i vari portatori d'interesse dovrebbero mettere in campo azioni e comportamenti, capaci di dare slancio e progettualità al territorio almeno dal punto di vista delle dinamiche umane, economiche e sociali.

Il sistema di welfare e l'economia non possono continuare a inseguire le trasformazioni, ma devono stare almeno due passi avanti. Per avviare processi di crescita e politiche attive del lavoro servono discontinuità di metodi, comportamenti e contenuti.

Le misure del patto strategico per lo sviluppo dovrebbero puntare alla crescita per incoraggiare i giovani allo studio e incrementare le opportunità di lavoro con salari equi. Orientarsi inoltre su strategie che favoriscano il **ricolloccamento dei lavoratori esclusi dal processo produttivo** e facciano **crescere il tasso di occupazione**. Affinché ciò avvenga, è indispensabile **scommettere sulla centralità dell'impresa e sulla crescita dell'economia territoriale a ritmi percentuali annuali allineati a quelli della Regione Emilia Romagna**. Occorre altresì **sostenere la cultura d'impresa, incentivare e incoraggiare coloro che sono disposti a rischiare per far nascere nuove attività economiche, consolidare quelle esistenti, snellire gli aspetti burocratici della pubblica amministrazione che, spesso, ostacolano il desiderio di fare.**

E' fondamentale, per lo sviluppo e la crescita del nostro territorio, che lo stesso sia ritenuto appetibile per le imprese che intendono stabilirvisi e che il governo politico del territorio crei le migliori condizioni di insediamento a quanti desiderano investire nei Comuni dell'Unione.

● Infrastrutture:

Il territorio della Bassa Romagna deve superare il **deficit infrastrutturale stradale e digitale** puntando all'inserimento dello stesso nei programmi di sviluppo regionale e nei progetti per la realizzazione di opere strategiche pubbliche della viabilità territoriale.

1. Completamento delle varianti alla statale n. 16 Adriatica.
2. Progettazione e Realizzazione sottopasso di via Piano Caricatore a Lugo.

3. Progettazione e Realizzazione sottopasso carrabile di collegamento del quartiere Lugo Ovest con la via Felisio.
4. Potenziamento di via Selice.
5. Realizzazione dei lavori di adeguamento della via Gardizza.
6. Sviluppo connessioni digitali veloci su tutto il territorio.
7. Valorizzazione della piattaforma logistica di Lugo.

● **Azioni concrete da intraprendere:**

- a) incentivi tramite sgravi fiscali per favorire nuovi insediamenti o ampliamenti d'impresa;
- b) istituzione di un fondo strategico territoriale a sostegno di giovani disposti a intraprendere;
- c) tempistica definita massimo 30/60 giorni per il rilascio delle autorizzazioni alle attività e all'esercizio;
- d) attuare le procedure amministrative per conferire all'Unione dei Comuni la gestione del Servizio Patrimonio e Lavori Pubblici ;
- e) attuare un effettivo coordinamento delle politiche culturali in tutto il territorio dell'Unione dei Comuni con azioni più incisive per la programmazione degli interventi facendo convergere energie e risorse sui soli progetti realizzabili ed economicamente sostenibili, creando una cultura diffusa nel territorio e sinergie indirizzate all'integrazione di calendari per mostre, eventi, programmazione teatrale, offerte musicali.

*Il Capo Gruppo Consigliare Per la Buona Politica presso l'Unione dei Comuni, Silvano VERLICCHI
I Consiglieri Per la Buona Politica nel Comune di Lugo, Davide ALEOTTI, Roberto DREI, Davide
SOLAROLI, Silvano VERLICCHI*

Lugo, 12 dicembre 2018